

Domande di partecipazione entro il 31 luglio 2013

Grandi contribuenti: al via il progetto pilota

L'Agenzia delle Entrate ha lanciato una pubblica consultazione rivolta ai "grandi contribuenti" interessati a partecipare al progetto pilota che porterà in futuro alla determinazione di un nuovo regime dei rapporti Fisco-contribuente. Il progetto si ispira a quanto individuato in ambito OCSE nel framework della "cooperative compliance" o "regime di adempimento collaborativo", il quale delinea forme più avanzate e trasparenti di collaborazione tra Amministrazione finanziaria e contribuente.

di Salvatore Mattia - Valente Associati GEB Partners

Allo scopo di migliorare le relazioni tra Amministrazione finanziaria e grandi contribuenti, l'Agenzia delle Entrate, tramite il proprio sito internet, in data 25 giugno 2013, ha pubblicamente invitato questi ultimi ad esprimere l'interesse a partecipare al progetto pilota che l'Agenzia medesima intende lanciare con l'obiettivo di attuare un nuovo "regime di adempimento collaborativo" o "cooperative compliance programme".

Scopo di tale progetto è l'elaborazione di un modello di riferimento per nuove e più avanzate forme di relazione e comunicazione tra Fisco e contribuente, basate su criteri di cooperazione, trasparenza e fiducia reciproca. Siffatto risultato può essere più efficacemente realizzato attraverso un'attività di collaborazione e comunicazione concreta che coinvolga direttamente i contribuenti, in modo da raccogliere elementi e punti di vista utili alla definizione del nuovo regime.

Il progetto si inserisce nel framework del "cooperative compliance programme" ovvero "regime di adempimento collaborativo", delineato a livello internazionale in ambito OCSE, con il documento "Cooperative Compliance: a Framework from Enhanced Relationship to Cooperative Compliance" (2013).

L'attuale attività di tutoraggio

Il progetto pilota si presenta quale evoluzione dell'attuale attività di tutoraggio, rivolta alla categoria dei grandi contribuenti e disciplinata dall'art. 27 commi 9-12, D.L. n. 185/2008.

Il tutoraggio è uno strumento che, tenuto conto della specificità e della complessità della fiscalità delle imprese di dimensioni particolarmente elevate, consente di diversificare le modalità di controllo fiscale in base ai risultati di specifiche analisi di rischio effettuate sul singolo contribuente, che tengano in considerazione non soltanto il suo "comportamento fiscale", ma anche le caratteristiche del settore produttivo in cui esso opera: a ciascun contribuente sottoposto a tutoraggio viene così attribuito un livello di intensità del rischio, sulla base della probabilità e della tipologia dei comportamenti non conformi, oltre che della tendenza del contribuente stesso a mantenere un atteggiamento cooperativo e trasparente nei riguardi dell'Amministrazione finanziaria.

In tal modo, il tutoraggio intende rispondere all'esigenza di selezionare in maniera appropriata le aree da controllare e di utilizzare nel modo più efficiente possibile gli strumenti di controllo a disposizione, intensificando allo stesso tempo il dialogo tra Amministrazione finanziaria e grandi contribuenti e favorendo l'incremento del livello di adempimento spontaneo da parte di questi ultimi.

Gli obiettivi del progetto pilota e le modalità per l'accesso al programma

Auspicio dell'Agenzia delle Entrate è di dar vita, attraverso il progetto pilota, ad un nuovo regime, più avanzato rispetto al tutoraggio, che preveda l'assunzione di più incisivi impegni sia da parte del contribuente che da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Tale regime si fonderà, da un lato, sull'impegno del contribuente a garantire comportamenti fondati sulla compliance e a fornire tempestivamente tutte le informazioni rilevanti relative a operazioni caratterizzate da un certo livello di rischio fiscale o che possano dar luogo a divergenze dal punto di vista interpretativo.

D'altro canto, l'Agenzia delle Entrate si renderà disponibile a rispondere più efficacemente alle esigenze del contribuente e a "consentire la risoluzione delle questioni fiscali di più ampio rilievo in maniera tempestiva ed equilibrata".

Ciò determinerà, in pratica, il passaggio ad una forma di controllo fiscale ex ante, che sostituisce il tradizionale intervento ex post, con indiscutibili effetti positivi derivanti dalla "certezza preventiva in merito alla conformità delle scelte effettuate alle corrette norme tributarie applicabili in concreto".

Nell'ambito del progetto pilota, le imprese selezionate (tra quelle che risponderanno alla consultazione pubblica), collaboreranno con l'Agenzia delle Entrate, e nello specifico con il Settore "Grandi Contribuenti della Direzione Centrale Accertamento", prendendo parte a specifici tavoli tecnici nell'ambito dei quali saranno discusse svariate tematiche, tra le quali rilevano:

- le caratteristiche dei modelli interni di gestione del rischio fiscale;
- gli elementi e le caratteristiche del nuovo approccio Fisco-contribuente;
- gli adempimenti e gli incentivi che potranno essere posti a carico/beneficio del contribuente;
- gli impegni da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Al fine di garantire l'efficacia e l'attuazione del progetto, l'Agenzia delle Entrate ha precisato che il numero di contribuenti partecipanti al progetto dovrà essere limitato: verrà pertanto effettuata, a giudizio insindacabile dell'Agenzia delle Entrate, una selezione delle candidature ricevute, sulla base di requisiti d'accesso di natura necessaria o preferenziale.

Tra i **requisiti necessari** vi è:

- la qualifica di "grande contribuente", che implica l'aver conseguito, per l'anno 2011, un volume d'affari pari o superiore a 100 milioni di euro;
- l'uso di modelli organizzativi o gestionali di cui all'art. 6, D.Lgs. n. 231/2001;
- l'adozione di un sistema di gestione e controllo del rischio fiscale, detto anche Tax Control Framework.

Tra i **requisiti preferenziali** individuati dall'Agenzia, si segnalano invece:

- l'appartenenza a un gruppo multinazionale oppure l'esercizio della propria attività in Italia o all'estero tramite stabili organizzazioni;
- l'adesione, nell'ambito di altri ordinamenti giuridici, a forme di cooperative compliance, o la sottoscrizione di codici di condotta con le rispettive Amministrazioni finanziarie;
- l'adozione di misure di "adempimento collaborativo", come ad esempio, ruling di standard internazionale o l'adesione al regime degli oneri documentali in materia di transfer pricing.

La **domanda di partecipazione**, che dovrà essere inoltrata per posta elettronica all'Agenzia delle Entrate **entro il 31 luglio 2013**, dovrà contenere, insieme all'indicazione del possesso dei requisiti necessari e preferenziali, le motivazioni dell'adesione al progetto e una sintetica descrizione del sistema interno di controllo e gestione del rischio fiscale.

Gli orientamenti OCSE in tema di cooperative compliance

Il progetto pilota promosso dall'Agenzia delle Entrate costituisce un importante passo in vista dell'evoluzione dell'attuale pratica del tutoraggio in un programma più avanzato e coerente con quanto indicato a livello OCSE in tema di "cooperative compliance".

A tal proposito, il Rapporto dell'OCSE "Cooperative Compliance: a Framework from Enhanced Relationship to Cooperative Compliance", pubblicato nel 2013, illustra gli impatti degli approcci seguiti dagli Stati membri a livello di "cooperative compliance" e fornisce agli stessi alcune raccomandazioni in merito.

Il Rapporto sottolinea come il numero di Paesi che hanno posto in essere programmi basati sul concetto di "cooperative compliance" sia aumentato considerevolmente in seguito alla pubblicazione, nel 2008, dello studio OCSE "Study into the Role of Tax Intermediaries", con risultati positivi in termini di trasparenza nel rapporto Amministrazione fiscale-contribuenti e di ottimizzazione delle strategie per la gestione del rischio fiscale, nonché di riduzione del numero di controversie. Il Rapporto ribadisce che tali programmi dovrebbero attenersi ai seguenti "key pillars", già indicati nello studio del 2008:

- consapevolezza, da parte dell'Amministrazione finanziaria, degli aspetti commerciali che determinano le transazioni e indirizzano le attività dei grandi contribuenti;
- approccio imparziale e oggettivo nei confronti del contribuente;
- proporzionalità nell'allocazione delle risorse, garantita da un adeguato processo di risk management;
- atteggiamento di "openness and responsiveness" da parte dell'Amministrazione finanziaria nei confronti del contribuente;
- trasparenza e volontà di rendere disponibili le informazioni rilevanti da parte dei contribuenti stessi.

Il Rapporto invita pertanto gli Stati membri ad attuare programmi che si adeguino a tali principi fondamentali, e a fare buon uso dei dati derivanti dalle pratiche esistenti, in maniera da poter correttamente valutare il funzionamento e gli impatti di queste ultime; esso incoraggia altresì gli Stati a condividere le "best practises" individuate e, tenendo conto del contesto economico sempre più globalizzato, a inserire la compliance interna in un più ampio framework di "cross border transparency", valutando quindi le opportunità di realizzazione di una "multilateral cooperative compliance".

Copyright © - Riproduzione riservata